


**Riassetto e realizzazione della Rete di trasmissione Nazionale a 380/220/150
kV nell’area del Parco del Pollino**
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Alessandro Pintucci

Storia delle revisioni

Rev. 00	del 28/02/10	Prima emissione
Rev. 01	del 20/12/12	Aggiornamento a seguito richiesta MATTM di revisione progetto con nota DVA-2012-0022821 del 24/09/2012
Rev. 02	del 17/12/14	Aggiornamento a seguito di revisione del progetto

Elaborato		Verificato			Approvato
 SETIN srl Servizi Tecnici Infrastrutture	A.Pintucci	G.Luzzi ING/SI-SAM			N.Rivabene ING/SI-SAM

Indice

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
3	METODOLOGIA.....	3
3.1	Ricognizione sul campo	4
3.2	Rischio archeologico	5
4	INQUADRAMENTO STORICO - TOPOGRAFICO.....	5
5	CATALOGO DEI SITI PER COMUNE.....	7
5.1	Basilicata	7
5.2	Calabria	7
6	RISCHIO ARCHEOLOGICO	8
7	CONCLUSIONI.....	8
8	BIBLIOGRAFIA GENERALE	9
9	SCHEDE RELAZIONE ARCHEOLOGICA	10

Allegati

SRIARI10088_01 - Carta del rischio archeologico

1 PREMESSA

Nell’ambito dello Studio di Impatto Ambientale dell’intervento “Riassetto e realizzazione della rete di Trasmissione nazionale a 150/220/380 kV nell’area del parco del Pollino”, si presenta, in questa sede, un’analisi delle emergenze archeologiche note relative all’ambito territoriale preso in esame.

Questa relazione prende in esame un areale compreso nei territori comunali di Rotonda, Laino Borgo, Mormanno, Castrovillari.

Si presenta un quadro di insieme delle evidenze archeologiche che è stato possibile determinare a seguito dello spoglio bibliografico dell’edito, della consultazione degli archivi della Soprintendenza, della lettura delle foto aeree, della ricognizione di superficie: lungo il percorso del progetto, lungo circa 10 km, sono stati individuati 4 siti archeologici, tutti ad una distanza superiore a 1 km, che dunque non dovrebbero intercettare le opere previste.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di razionalizzazione nell’area nord Calabria/sud Basilicata prevede:

1. INTERVENTO 1:

- realizzazione del raccordo aereo a 220 kV “Laino – Tusciano” interessante i Comuni di Laino Borgo (Cs) e Castelluccio Inferiore (Pz) (ca. 3 km), con spostamento dell’ingresso dalla stazione di Rotonda a quella di Laino;
- demolizione dell’elettrodotto aereo 220 kV “Rotonda – Tusciano” non più esercito che interessa i Comuni di Rotonda (Pz), Laino Borgo (Cs) e Castelluccio Inferiore (Pz) (ca. 5 km);

2. INTERVENTO 2:

- realizzazione del raccordo aereo 150 kV in variante all’elettrodotto 220 kV, declassato a 150 kV, Rotonda-Mucone All.per complessivi 3,5 km ricadenti nel Comune di Rotonda (Pz);
- realizzazione del raccordo aereo di circa 350 m a 150 kV tra la CP Castrovillari e la linea aerea 150 kV “Rotonda-Mucone All.” nel Comune di Castrovillari (Pz);
- demolizione dell’elettrodotto aereo a 150 kV “Rotonda – Castrovillari” di circa 25,7 km nei Comuni di Rotonda (Pz), Morano Calabro (Cs) e Castrovillari (Cs);

3. INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E DECLASSAMENTO:

- demolizione dell’elettrodotto aereo a 150 kV “Rotonda – Palazzo II” di circa 19,7 km nei Comuni di Rotonda (Pz), Laino Castello (Cs), Mormanno (Cs), Papisidero (Cs) e Orsomarso (Cs);
- declassamento a 150 kV dell’elettrodotto aereo a 220 kV “Rotonda-Mucone All.”
- declassamento a 150 kV dell’Elettrodotto aereo esistente a 220 kV Rotonda – Mercure (T.22.259 B1)

4. Mantenimento in servizio dell’esistente elettrodotto a 380 kV “Laino – Rossano” T.322 dalla SE di Laino fino al sostegno n.88, della lunghezza di 30 km, interessante i Comuni di Rotonda (Pz) e Viggianello (Pz) in Basilicata e San Basile (Cs), Laino Borgo (Cs) e Morano Calabro (Cs) in Calabria (prescrizione n.1 decreto VIA n.3062 del 19/06/1998);

3 METODOLOGIA

Sulla base dello spoglio della documentazione archeologica edita disponibile e della documentazione disponibile negli archivi della Soprintendenze archeologiche di Calabria e Basilicata, sono stati localizzati in modo puntuale i siti documentati.

E' stata, inoltre, realizzata una ricognizione di superficie dei terreni prossimi al tracciato di progetto, che, complice anche la stagione non particolarmente favorevole, non ha restituito nuovi dati.

Come base cartografica è stata utilizzata l'IGM in scala 1:25.000 per la parte lucana e la CTR 1:10.000 per la parte calabra. La carta prende in considerazione un territorio più ampio rispetto alla fascia occupata dai tracciati in progetto: si è, infatti, scelta una fascia di interesse di 1 km dall'asse geometrico della linea elettrica, come limite per l'identificazione e la schedatura delle evidenze archeologiche prossime ad essa.

Si allega, inoltre:

- un inquadramento delle problematiche più rilevanti all'interno delle quali si sviluppa la disamina archeologica;
- Le carte del rischio archeologico, per le quali si fornisce una descrizione della metodologia di realizzazione;
- un paragrafo con le considerazioni conclusive, i riferimenti bibliografici e la schedatura delle aree prossime al tracciato individuate

3.1 Ricognizione sul campo

La ricognizione sul campo, effettuata nell'ottobre del 2012 nelle zone limitrofe al tracciato, non ha evidenziato specifici elementi integrativi al quadro delle informazioni già acquisite: è opportuno sottolineare che parte dei terreni risultavano incolti o con una visibilità molto bassa a causa della vegetazione, mentre in alcuni casi non è stato possibile accedere perché di proprietà privata. Inoltre, alcune tipologie di siti note dalla bibliografia, in particolare i numerosi giacimenti paleontologici, non sono visibili ad una ricognizione superficiale del terreno, ma individuabili solo con lo scavo; per questo motivo l'area compresa tra questi rinvenimenti è stata considerata a rischio alto (vedi paragrafo successivo).

3.2 Rischio archeologico

Al fine della verifica dei rischi connessi alla realizzazione delle opere facenti parte del riassetto della rete di trasmissione nazionale nell’area del Parco del Pollino, è stata realizzata una carta del rischio archeologico.

Sono stati posizionati su cartografia IGM in scala 1:25.000e CTR 1:5000 le emergenze archeologiche censite in letteratura e presenti negli archivi della Soprintendenza ed è stata elaborata una carta che tenga conto della potenzialità archeologica delle aree studiate.

Il grado di rischio archeologico è stato calcolato in base alla tipologia di sito e alla distanza dall’opera in progetto.

Intorno ai siti noti sono stati disegnati areali che ampliano per maggiore cautela l’area potenziale occupata dal sito, a seconda della tipologia del sito e della geomorfologia del terreno, ricostruendo in maniera ipotetica l’estensione che esso doveva avere in antico.

Non avendo la ricognizione di superficie dato esito positivo e avendo potuto utilizzare per il lavoro i siti noti in bibliografia e le notizie d’archivio, vista e considerata la discreta potenzialità archeologica dell’area presa in esame (4 siti riconosciuti presso il tracciato) le zone limitrofe al tracciato (entro i 500 m) che tuttavia non risultano occupate da siti riconosciuti tali né dai relativi areali, vanno comunque considerate a rischio basso e non nullo.

Le aree individuate attorno ai siti posizionati oltre i 500 m dal tracciato o tra due o più di essi comprese, si possono considerare a rischio medio.

Per rischio alto, infine, i siti noti e le aree limitrofe, prossime al tracciato (entro i 500 m) che presentano caratteristiche tali da poter fare presupporre l’insistenza di ulteriori emergenze archeologiche.

Nella cartografia allegata, inoltre, sono stati rappresentati due elementi areali che rappresentano altrettanti buffer di 500 m e 1000 m di distanza dai tracciati delle linee di nuova realizzazione di progetto, al fine di renderla immediatamente fruibile e consultabile.

4 INQUADRAMENTO STORICO - TOPOGRAFICO

Il territorio del Pollino presenta una struttura geologica del mesozoico (120 milioni di anni) e neozoico (600 mila anni). Si tratta di terreni in cui si rinvencono importanti e rari esemplari fossili di flora e soprattutto di fauna gigante di specie del tutto scomparse: dopo essere emerso dal mare con la formazione della dorsale appenninica si formarono i fiumi, tra cui il Mercure, che probabilmente per lo sbarramento della valle formò un lago, poi prosciugatosi.

Precedentemente la zona era sommersa dalle acque del mare, dalle quali emerse la dorsale appenninica da cui trassero origine i principali corsi d’acqua, come il Mercure, la cui valle è di origine lacustre e risale al Pleistocene superiore. Il fiume dovette formare un lago, poi prosciugatosi a seguito di fenomeni tellurici o dei depositi che lentamente ne sollevarono il fondo, dando così libero corso al deflusso delle acque. Questa zona della Calabria registrò per prima la presenza dell’uomo di cui sono stati rinvenuti fossili, armi e oggetti vari di epoca paleolitica (160.000-40.000 anni fa) nelle grotte della zona dove si attesta nella fase Mousteriana, l’uomo di Neanderthal.

Nella località Prato di Laino Borgo, nei pressi della centrale del Mercure, nel 1894 furono fatti importanti rinvenimenti di parecchie ossa fossili riferibili all’*Elephas Anticus Falc.* e all’*Hippopotamus Amphibius Lacustris*, animali della quarta glaciazione di Murm (anni 120-20 mila a C.). Poco distante (circa 1 Km.), nel marzo 1952, in occasione di rilievi topografici furono rinvenute, in località S. Liguori, alla profondità di circa un metro, grandi ossa di elefante fossile.

In epoca storica l’area in esame risulta collocata presso un tratto della via Popilia, antica strada formalizzata, in età romana, di transito tra lo Ionio e l’interno della Lucania, lungo la quale sembrano fossero collocati i centri di Viggianello (*Castrum Byanelli*) e Castelluccio Inferiore (*Nerulum*). Incerta appare la collocazione della città di *Nerulum*, variamente collocata tra i territori di Castelluccio e Rotonda sulla scorta delle indicazioni desumibili dall’*Itinirarium Antonini*¹.

1 Si veda BOTTINI 1987.

Sono testimoniati pochi insediamenti di epoca pre e protostorica, limitate ai siti di altura che testimoniano una continuità di insediamento fino all’età medievale e moderna (cfr. per esempio il Santuario della Madonna del Pollino, del V-VI sec d.C., ma sorto su un sito conosciuto sino dall’epoca neolitica).

Generalmente i corredi tombali rinvenuti nelle necropoli sembrano avere un carattere sostanzialmente locale fino all’VIII secolo a.C., quando assistiamo ad un fenomeno di acculturazione delle popolazioni locali in seguito all’apertura dei rapporti con le nascenti colonie greche della costa, fenomeno che si protrarrà per tutto il VI secolo, segnando l’ascesa per le aree della Val d’Agri e del Sinni, che svolgeranno il ruolo di tramite con le colonie dello Ionio. La distruzione di Sibari alla fine del VI sec. a.C. mette fine ai rapporti privilegiati con lo Ionio e dal V secolo assistiamo alla penetrazione e l’ascesa delle popolazioni lucane: il territorio si popola di fattorie sparse, ognuna con la sua necropoli annessa, mentre nell’entroterra si fortificano i centri principali, con la costruzione di grandi mura poligonali: l’ascesa dei lucani durerà un secolo, fino al IV a.C. , quando all’apice della propria potenza saranno spazzati via dalle guerre tarantine e dalla conquista romana: al IV-III sec. a.C. risalgono quasi tutti i siti individuati, mentre l’epoca romana e post antica è appena testimoniata da scarsi frammenti ceramici.

La costruzione della via Popilia sancisce definitivamente l’assetto del territorio in epoca romana: la strada attraversa tutta la Calabria e all’altezza del Pollino si addentra nell’interno, collegando centri che fino a quel momento avevano un carattere prettamente agricolo o militare.

Con le invasioni barbariche il territorio appare decisamente spopolato mentre riprendono vigore alcuni siti di altura abbandonati spesso alla fine dell’epoca lucana, che resteranno abitati sino ad epoca moderna.

5 CATALOGO DEI SITI PER COMUNE

5.1 Basilicata

ROTONDA

1 Pendici nordoccidentali

area frammenti fittili IV-III a.C.

Insedimento

Area piuttosto estesa di tegole e ceramica a vernice nera

Greco 1982, p. 15

2 Cugno

area frammenti fittili

Insedimento IV a.C. - I a.C.

Vasta area di frammenti di tegole e ceramica; si segnala sigillata italica

Greco 1982, p. 15

5 Anzi, Fortificazione

Area con strutture relative ad una fortificazione altomedievale.

5.2 Calabria

LAINO BORGO

3 Prato, Giacimento paleontologico

Nei pressi della centrale del Mercure, nel 1894 furono fatti importanti rinvenimenti di parecchie ossa fossili riferibili all'*Elephas Anticus Falc.* e all'*Hippopotamus Amphibius Lacustris*, animali della quarta glaciazione di Murm (anni 120-20 mila a C.).

Mangano G., I depositi vertebrati continentali del pleistocene della Calabria, *Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, Vol. LXXXV*,

De Angelis d'Ossat G., "L'*Elephas antiquus Falc.* nei dintorni di Laino Borgo (prov. di Cosenza)", *Boll. Sed. Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania*, n. s., **39**, 24-25 (1895).

De Angelis d'Ossat G. e Bonetti F., "Mammiferi e microflora fossile dell'antico lago del Mercure (Calabria)", *Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania*, s. 4, **15**, 1-43 (1897).

4 Bongiano, Giacimento paleontologico

Giacimento paleontologico in cui in seguito a scavi del 2007 furono rinvenuti numerosi resti di fauna sotto stratigrafie contenenti materiale dell'età del bronzo.

6 RISCHIO ARCHEOLOGICO

L’area di studio comprende 5 siti di interesse archeologico in una fascia di territorio larga 1 km che ha come centro geometrico il tracciato di progetto.

Sono state individuate due zone critiche in cui il tracciato passa vicino a siti di interesse archeologico, una nell’area di confine tra i comuni di Laino Borgo, Laino Castello, Rotonda, l’altra nel comune di Rotonda in località Cugno. In entrambi i casi si tratta, comunque, di elettrodotti a 150 e 220 kV da demolire e di un solo sostegno di nuova linea 150 kV.

La prima area ha restituito notevoli e numerosi resti paleontologici di grandi animali (siti 3-4), oltre a frammenti di materiali dell’età del bronzo: la dislocazione di questi rinvenimenti su un’area molto vasta di territorio, corrispondente all’antico bacino lacustre del Mercure, e a profondità molto modeste (intorno a 1 m) consiglia cautela in fase realizzativa.

Presso Cugno, invece, il progetto passa presso un’area di frammenti fittili (sito 2, sostegno 196/8) databile tra il IV sec. a.C. e l’età romana: non è possibile definire maggiormente l’estensione del sito che è stato indagato anche in ricognizione non restituendo materiali archeologici.

7 CONCLUSIONI

Il tracciato in esame prevede nuove opere da collocarsi nei territori comunali di Rotonda, Laino Borgo, e Castelluccio Inferiore per complessivi 6,6 km circa di tracciato aereo.

Lo studio dei siti noti in bibliografia, negli archivi delle Soprintendenze archeologiche di Basilicata e Calabria, la lettura delle foto aeree e la ricognizione sul terreno hanno rivelato 5 siti di interesse archeologico entro un’area di 1 km intorno al tracciato di progetto, di cui 2 insistono in zone prossime al tracciato, entro 500 m lineari.

8 BIBLIOGRAFIA GENERALE

Pubblicazioni

Mangano G., I depositi vertebrati continentali del pleistocene della Calabria, *Atti dell’Accademia Peloritana dei Pericolanti, Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, Vol. LXXXV,*

De Angelis d’Ossat G. , “L’*Elephas antiquus* Falc. nei dintorni di Laino Borgo (prov. di Cosenza)”, *Boll. Sed. Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania*, n. s., **39**, 24-25 (1895).

De Angelis d’Ossat G. e Bonetti F., “Mammiferi e microflora fossile dell’antico lago del Mercure (Calabria), *Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania*, s. 4, **15**, 1-43 (1897).

Cravero F. 1983: Ritrovamento di vertebrati fossili nella Valle del Mercure (Basilicata). Sala di Storia Naturale del Mercure, Rotonda.

9 SCHEDE RELAZIONE ARCHEOLOGICA

“RIASSETTO E REALIZZAZIONE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE A 30/220/380 KV NELL’AREA DEL PARCO DEL POLLINO” - RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SCHEDA DI CENSIMENTO PREESISTENZE IN PROSSIMITÀ DELLE OPERE

COMPILATA DA: DOTT. ALESSANDRO PINTUCCI

DATA: 22/11/2012

PREESISTENZA N° 1

COMUNE : ROTONDA

PROVINCIA : POTENZA

POSIZIONE RISPETTO ALLE OPERE IN PROGETTO :

EST

OVEST

NORD

SUD

INTERNA/ADIACENTE

CARATTERISTICHE DEL BENE ARCHEOLOGICO

TIPOLOGIA DEL BENE ARCHEOLOGICO: AREA DI FRAMMENTI FITTILI

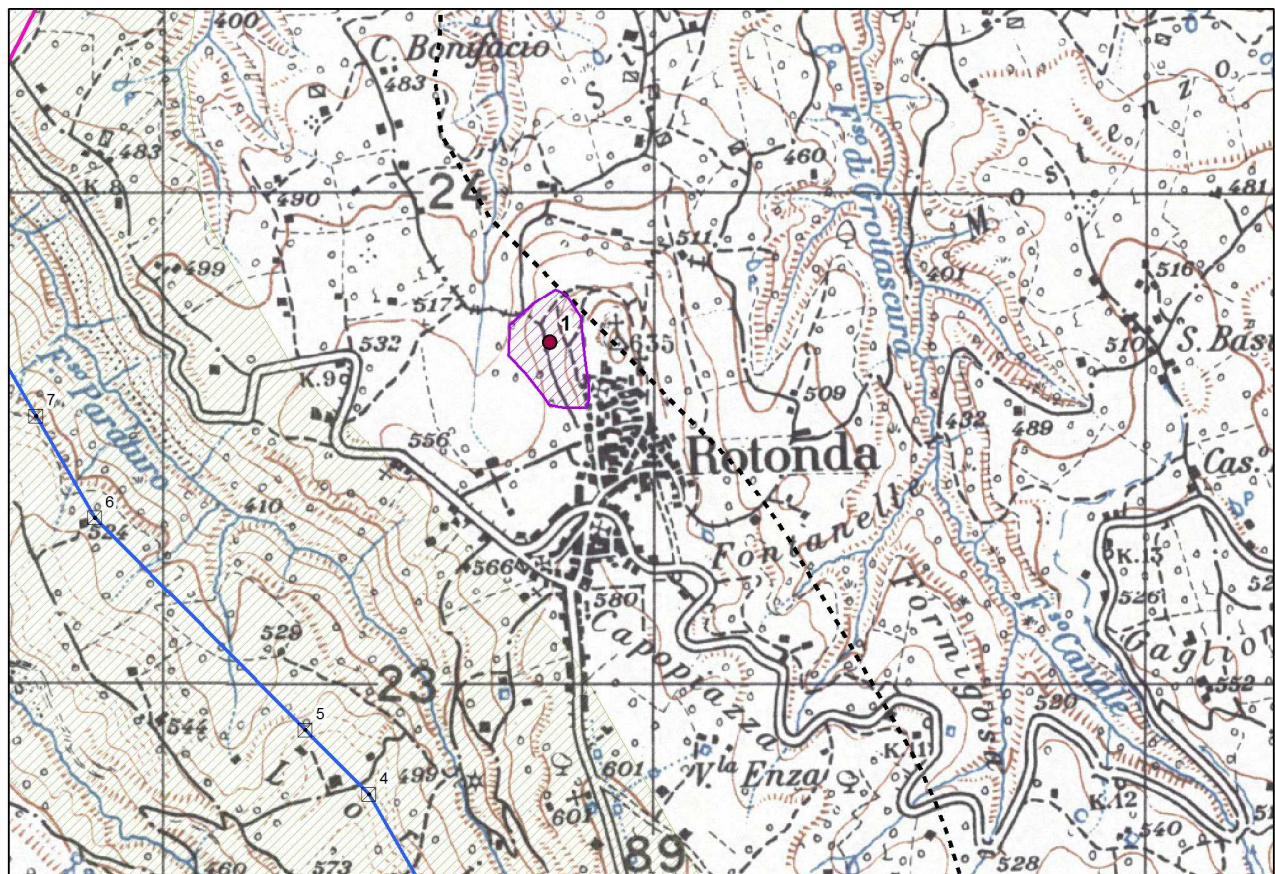
DESCRIZIONE DEL BENE ARCHEOLOGICO

AREA PIUTTOSTO ESTESA DI TEGOLE E CERAMICA A VERNICE NERA RELATIVA AD UN INSEDIAMENTO.

CONTESTO CRONOLOGICO: IV-III A.C.

AREA CON VINCOLO ARCHEOLOGICO: SI NO

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA / ARCHIVISTICA: PRESENTE ASSENTE



**“RIASSETTO E REALIZZAZIONE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE A 30/220/380 kV
NELL’AREA DEL PARCO DEL POLLINO” - RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

SCHEDA DI CENSIMENTO PREESISTENZE IN PROSSIMITÀ DELLE OPERE

COMPILATA DA: DOTT. ALESSANDRO PINTUCCI

DATA: 22/11/2012

PREESISTENZA N° 2

COMUNE : ROTONDA, CUGNO

PROVINCIA : POTENZA

POSIZIONE RISPETTO ALLE OPERE IN PROGETTO : EST OVEST NORD SUD INTERNA/ADIACENTE

CARATTERISTICHE DEL BENE ARCHEOLOGICO

TIPOLOGIA DEL BENE ARCHEOLOGICO: AREA DI FRAMMENTI FITTILI

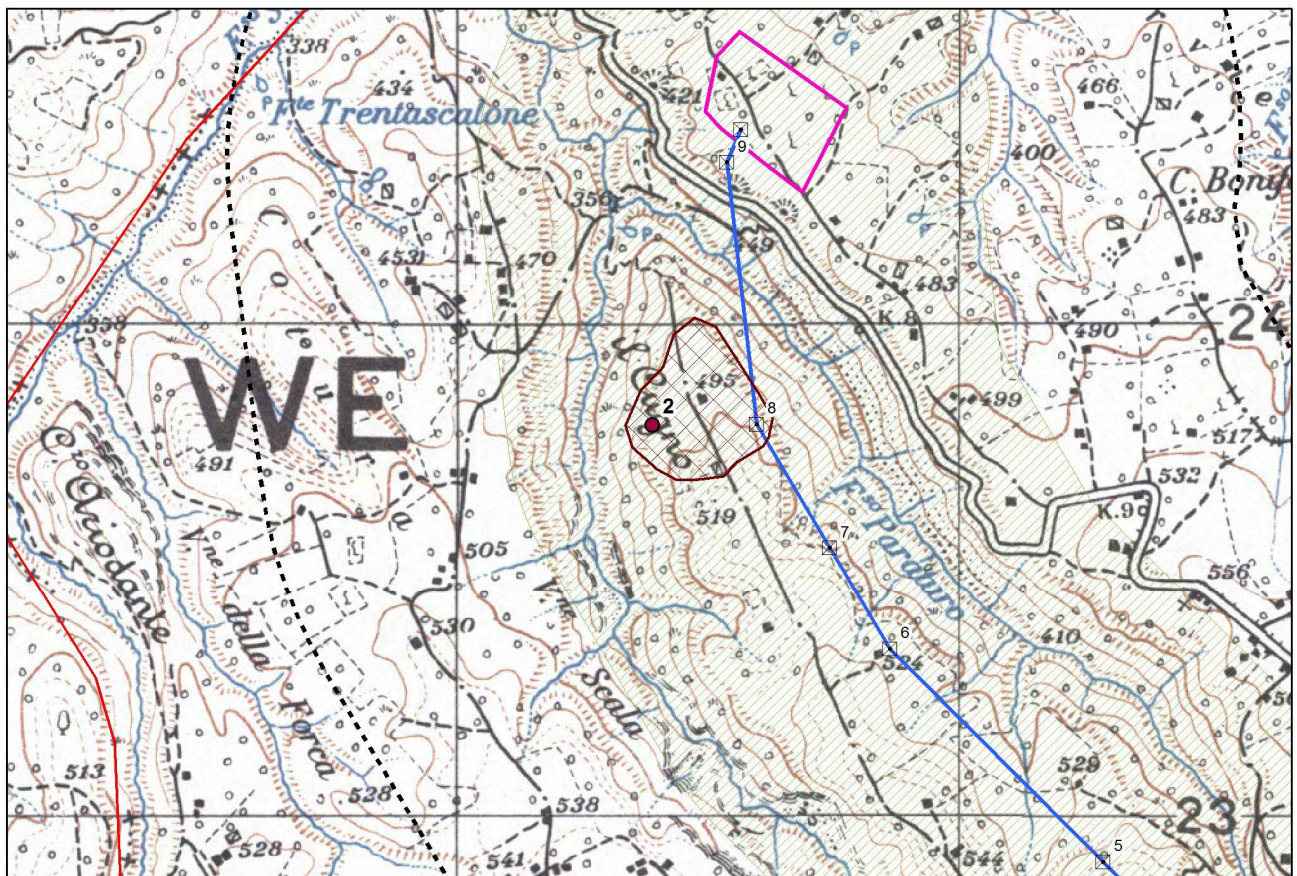
DESCRIZIONE DEL BENE ARCHEOLOGICO

VASTA AREA DI FRAMMENTI DI TEGOLE E CERAMICA; SI SEGNA LA SIGILLATA ITALICA.

CONTESTO CRONOLOGICO: IV-III A.C.- I D.C.

AREA CON VINCOLO ARCHEOLOGICO: SI NO

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA / ARCHIVISTICA: PRESENTE ASSENTE



**“RIASSETTO E REALIZZAZIONE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE A 30/220/380 kV
NELL’AREA DEL PARCO DEL POLLINO” - RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

SCHEDA DI CENSIMENTO PREESISTENZE IN PROSSIMITÀ DELLE OPERE

COMPILATA DA: DOTT. ALESSANDRO PINTUCCI

DATA: 22/11/2012

PREESISTENZA N° 3

COMUNE : LAINO BORGO, PRATO

PROVINCIA : COSENZA

POSIZIONE RISPETTO ALLE OPERE IN PROGETTO : EST OVEST NORD SUD INTERNA/ADIACENTE

CARATTERISTICHE DEL BENE ARCHEOLOGICO

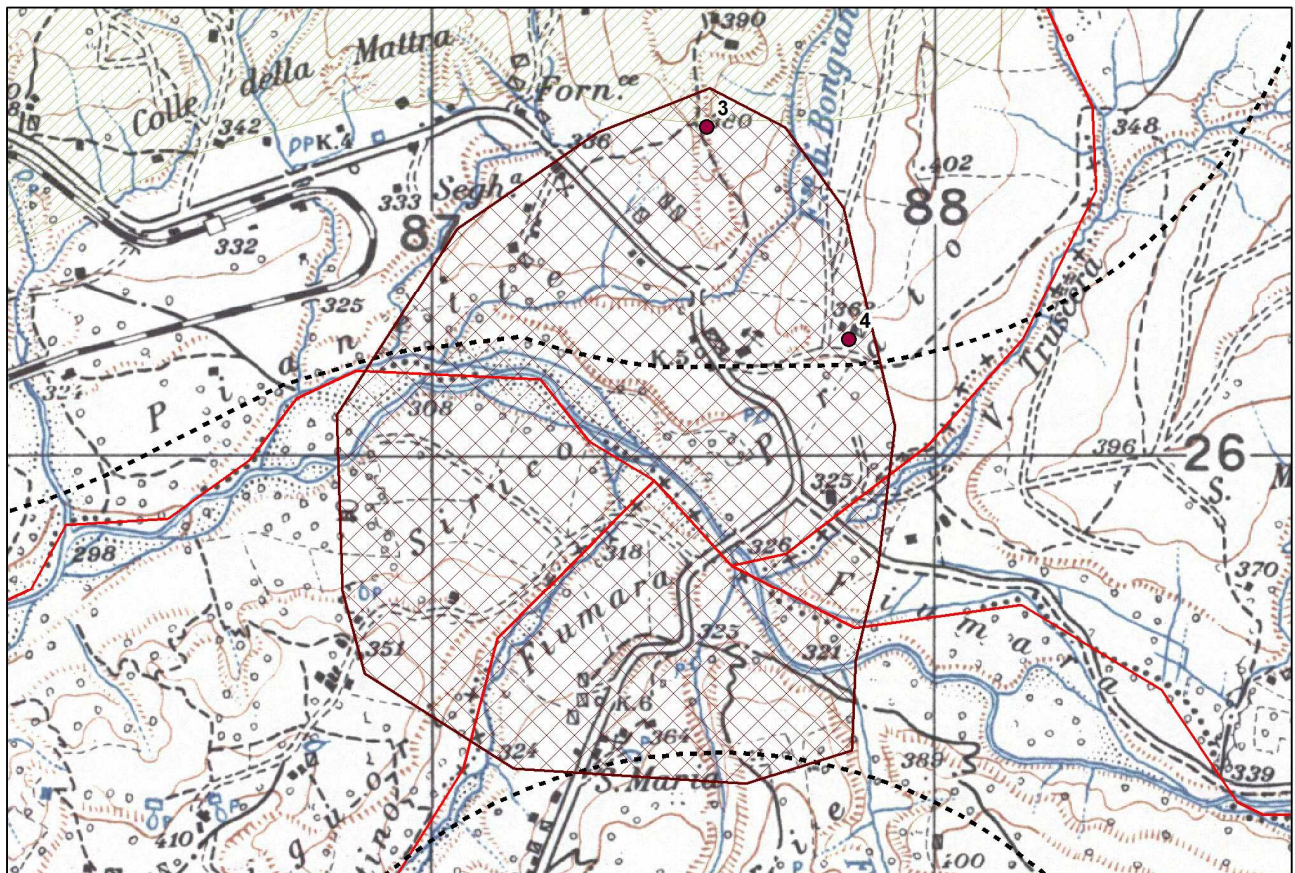
TIPOLOGIA DEL BENE ARCHEOLOGICO: GIACIMENTO PALEONTOLOGICO

DESCRIZIONE DEL BENE ARCHEOLOGICO NEI PRESSI DELLA CENTRALE DEL MERCURE, NEL 1894 FURONO FATTI IMPORTANTI RINVENIMENTI DI PARECCHIE OSSA FOSSILI RIFERIBILI ALL’ELEPHAS ANTICUUS FALC. E ALL’HIPPOFITAMUS ANPHIBIUS LACUSTRIS, ANIMALI DELLA QUARTA GLACIAZIONE DI MURM (ANNI 120-20 MILA A.C.).

CONTESTO CRONOLOGICO PLEISTOCENE SUPERIORE

AREA CON VINCOLO ARCHEOLOGICO: SI NO

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA / ARCHIVISTICA: PRESENTE ASSENTE



“RIASSETTO E REALIZZAZIONE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE A 30/220/380 kV
NELL’AREA DEL PARCO DEL POLLINO” - RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SCHEDA DI CENSIMENTO PREESISTENZE IN PROSSIMITÀ DELLE OPERE

COMPILATA DA: DOTT. ALESSANDRO PINTUCCI

DATA: 22/11/2012

PREESISTENZA N° 4

COMUNE : LAINO BORGO, BONGIANO

PROVINCIA : COSENZA

POSIZIONE RISPETTO ALLE OPERE IN PROGETTO :

EST

OVEST

NORD

SUD

INTERNA/ADIACENTE

CARATTERISTICHE DEL BENE ARCHEOLOGICO

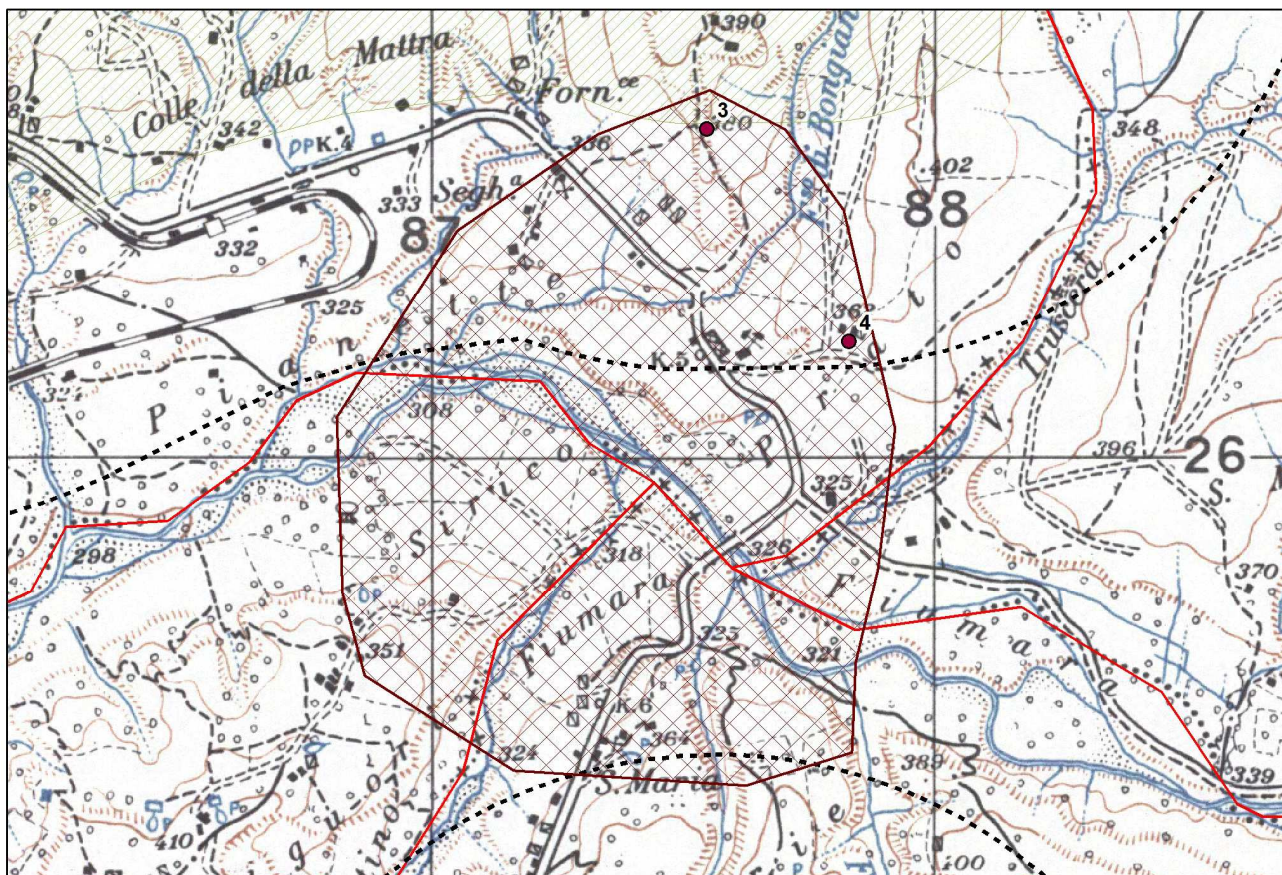
TIPOLOGIA DEL BENE ARCHEOLOGICO: GIACIMENTO PALEONTOLOGICO

DESCRIZIONE DEL BENE ARCHEOLOGICO GIACIMENTO PALEONTOLOGICO IN CUI IN SEGUITO A SCAVI DEL 2007 FURONO RINVENUTI NUMEROSI RESTI DI FAUNA SOTTO STRATIGRAFIE CONTENENTI MATERIALE DELL’ETÀ DEL BRONZO.

CONTESTO CRONOLOGICO PLEISTOCENE SUPERIORE – ETÀ DEL BRONZO

AREA CON VINCOLO ARCHEOLOGICO: SI NO

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA / ARCHIVISTICA: PRESENTE ASSENTE



**“RIASSETTO E REALIZZAZIONE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE A 30/220/380 KV
NELL’AREA DEL PARCO DEL POLLINO” - RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

SCHEDA DI CENSIMENTO PREESISTENZE IN PROSSIMITÀ DELLE OPERE

COMPILATA DA: DOTT. ALESSANDRO PINTUCCI

DATA: 22/11/2012

PREESISTENZA N° 5

COMUNE : ROTONDA, ANZI

PROVINCIA : POTENZA

POSIZIONE RISPETTO ALLE OPERE IN PROGETTO :

EST

OVEST

NORD

SUD

INTERNA/ADIACENTE

CARATTERISTICHE DEL BENE ARCHEOLOGICO

TIPOLOGIA DEL BENE ARCHEOLOGICO: STRUTTURE

DESCRIZIONE DEL BENE ARCHEOLOGICO Area con strutture relative ad una fortificazione altomedievale.

CONTESTO CRONOLOGICO ETÀ ALTOMEDIEVALE

AREA CON VINCOLO ARCHEOLOGICO: SI NO

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA / ARCHIVISTICA: PRESENTE ASSENTE

